

Direzione Tecnica
Servizio Coordinamento Istruttorie

Prot. vedi file segnature xml allegato

Spett.le SNAM rete gas
Ingegneria e Costruzioni
PEC: *ingcos.nor@pec.snam.it*

p.c.
Spett.le Regione Veneto
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
PEC: *ambiente@pec.regione.veneto.it*

Spett.le Ministero per l'Ambiente e la Tutela
del Territorio e del Mare
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
PEC: *cress@PEC.minambiente.it*

Oggetto: **SNAM Rete Gas S.p.A.** – Rifacimento metanodotto Mestre - Trieste, tratto Casale sul Sile –
Gonars DN 400 e opere connesse.
Codice procedura VIA n. 3826. Decreto MATTM n. 319 del 05.11.2019.
Prescrizione n. 6 del parere CTVIA n. 2874 del 16.11.2018.
Piano di Monitoraggio Ambientale. Vs. nota n. 1092/2020.

Con riferimento ai contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale presentato con vostra comunicazione in oggetto, sulla base delle valutazioni svolte si esprime parere favorevole fatto salvo quanto di seguito riportato.

Monitoraggio delle componenti naturalistiche

In merito alle componenti Vegetazione - Fauna – Ecosistemi si osserva quanto segue.

Documentazione analizzata:

- PMA “SPC. 00-BH-E-94700”, rev. 0 lug. 19, relativo alla sola parte vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi (biodiversità) e relativi allegati LB-D-81085 e LB-D-81086 (Punti di monitoraggio ambientale);
- Parere CTVIA n. 2874 del 16/11/2018;
- Parere Regione del Veneto CTRVIA n. 37 del 01/08/2018 (allegato alla DGR nr. 1828 del 04 dicembre 2018);
- Decreto di compatibilità ambientale DM 319 del 5/11/2019;
- Progetto di ripristino vegetazionale (SPC. LA-E-80007 rev3 PRV, febbraio 2020);
- Carta del valore faunistico (All. 4 BH-E-94710 al rapporto di monitoraggio ante operam);

Si prende atto che, con le note INGCOS/NOR/ari prot. 1092 e INGCOS/NOR/ari prot. 1093, sono pervenuti:

- il Piano di Monitoraggio Ambientale;
- il Progetto di Ripristino Vegetazionale;
- il Rapporto di monitoraggio Ante Opera.

Si rimane in attesa:

- del piano della cantierizzazione;
- degli shapefile aggiornati delle aree interferite dalle attività di progetto, delle aree di ripristino vegetazionale, delle stazioni di monitoraggio e relativa localizzazione dei transetti e dei punti di indagine, delle stazioni di monitoraggio e delle aree di bianco.

In relazione alla necessità di omogeneizzare il PMA delle tre tratte SNAM si prende atto delle differenze nella metodologia di impostazione, nonostante la reiterata richiesta di ARPAV di omogeneizzare i procedimenti.

Rispetto alla fase di concertazione, nell'ultima versione pervenuta del PMA risultano individuate le stazioni/aree soggette ad interferenza e quelle rispettive di bianco. Tuttavia, non sembra ancora recepita l'indicazione fornita nelle precedenti fasi di condivisione (da ultime, le osservazioni del 07/06/2019) di integrare le stazioni di monitoraggio in relazione agli ulteriori ripristini previsti relativamente alle tratte in dismissione, intersecanti Siti Natura 2000 e corridoi ecologici, né sono evidenti i risultati ottenuti dalla cartografia di idoneità faunistica.

Si evidenzia che, in tali stazioni, l'obiettivo del monitoraggio è la verifica delle condizioni idonee a ricreare le condizioni di un ecosistema il più possibile simile a quello naturale preesistente, e pertanto si ritiene che debba essere indagata anche la componente faunistica, oltre a quella vegetazionale.

Per quanto riguarda le stazioni già individuate, si prende atto che il buffer di 50 m delle stazioni VEG04 (interferita e bianco) si intersecano tra loro, risultando quindi l'area di bianco entro il buffer di 85 m da quella interferita, entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze.

Relativamente alla Condizione Ambientale 11, si prende atto, dalla documentazione presentata, che la stessa risulta trattata al paragrafo 2.4 del PMA. Tale prescrizione deve essere integrata con quanto previsto dalla Condizione Ambientale 3 del Parere della Regione del Veneto CTRVIA n. 37 del 01/08/2018, nonché con quanto emerso dagli esiti del monitoraggio Ante Operam, con specifico riferimento agli ambiti di conservazione delle specie di interesse comunitario, laddove sia possibile o accertata la presenza. A valle dei rilievi di Ante Operam si ritiene opportuno definire le specie potenzialmente sensibili in relazione alle pressioni e minacce identificate e per esse verificare la necessità di adeguate misure di mitigazione.

Si evidenzia, inoltre, che tale documentazione deve essere integrata anche con il piano della cantierizzazione ancora da presentare, e deve essere funzionale anche alle azioni di protezione e

salvaguardia della vegetazione naturale o seminaturale (Condizione Ambientale n. 3 e n. 8 Parere CTVIA n. 2874 del 16/11/2018); a tale riguardo, si sottolinea che deve essere data evidenza della relazione tra stazione di monitoraggio, opera interferente (es. WBS, chilometrica, lotto) e tipologia di pressione o minaccia potenziale determinata dall'opera presso la stazione di monitoraggio medesima (es. taglio vegetazione, BOB, inquinamento acque, aumento torbidità, disseccamento rete idrografica, rumore), al fine di determinare inequivocabilmente quali siano le mitigazioni da adottare in relazione alle attività in essere e quali siano le stazioni corrispondenti al Fronte Avanzamento Lavori.

Tutte le attività di cantiere codificate come pressione o minaccia devono trovare adeguata metodica di monitoraggio al fine di definire le relazioni con eventuali variazioni che dovessero insorgere nelle comunità faunistiche.

Si evidenzia che le informazioni sopra richieste devono pervenire prima della cantierizzazione ed in tempo utile per le valutazioni del caso (necessità di integrazione delle misure di mitigazione durante il CO). Si ritiene congruo un periodo da dedicare alle valutazioni di 20 giorni lavorativi.

Si rileva che la specie di interesse comunitario *Gladiolus palustris* può essere considerata specie target anche nell'ambito del monitoraggio VEG, e non esclusivamente nel monitoraggio VA, presumendo la possibile presenza di habitat idonei a tale specie anche nelle stazioni "vegetazione e flora".

Si chiede di uniformare gli indici utilizzati per le valutazioni che esprimono la ricchezza specifica e il numero di contatti di specie d'interesse comunitario, attualmente previsti esclusivamente per gli uccelli nidificanti e svernanti compresi nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE, estendendoli anche agli altri gruppi di specie monitorati.

Inoltre si ritiene utile esplicitare i parametri che verranno utilizzati per valutare lo stato di conservazione dell'habitat e degli habitat di specie in relazione alle specie di interesse comunitario. Questi devono essere valutati, facendo riferimento ai paragrafi relativi alla stima della qualità dell'habitat per la specie e alla stima della struttura e funzione dell'habitat, contenuti nei manuali ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016 e 142/2016.

Per quanto riguarda il monitoraggio della vegetazione acquatica, si rileva una discrepanza tra il periodo di monitoraggio prescelto (giugno) indicato nella Tabella 4.4.3/A e quello riportato nella tabella di sintesi 8/A, dove il medesimo monitoraggio è programmato ad agosto (refuso).

In relazione al PRV presentato (documento "SPC. LA-E-80007 rev3 PRV" del febbraio 2020) si rileva che il PMA recepisce la richiesta di verificare se l'estensione delle superfici monitorate ai fini dell'efficacia degli interventi di ripristino vegetazionale corrisponda almeno ad un 10% della superficie di specie arboree o arbustive messa a dimora, in quanto al paragrafo 4.3 ed in particolare in Tabella 4.3-A del PRV sono state ricalcolate le superfici soggette a monitoraggio rispetto alle superfici di impianto, raggiungendo la soglia del 12,4%. Il valore risulta pertanto superiore al 10%, assunto come soglia minima del rapporto tra superficie rimboschita e superficie monitorata.

Si evidenzia, tuttavia, che oltre ai ripristini arborei e arbustivi sono presenti altre tipologie di opera verde quali gli inerbimenti con finalità di ricostituire le valenze naturalistiche e vegetazionali degli

specifici ambiti, la cui efficacia al momento non è chiaro se venga verificata con gli attuali plot, e in quale misura. A tale proposito, si richiede di chiarire la modalità della verifica di efficacia anche per questa tipologia di ripristino almeno in due tra le aree di maggior estensione e di maggior valenza ecologica.

Monitoraggio delle acque superficiali

Nel PMA è necessario esplicitare l'elenco completo dei VOC.

In riferimento al pannello analitico nel PMA: il parametro N-NO₂ va espresso in mg/l e non in µg/l.

Monitoraggio delle acque sotterranee

Nella tabella Tab. 4.2.2/B - Parametri di laboratorio da analizzare sulle acque sotterranee (CSC) del documento SPC. 00-BH-E-94700, le forme azotate devono essere espresse come:

- ione nitrato (NO₃-)
- ione nitrito (NO₂-)
- ione ammonio (NH₄+

Infine si evidenzia che le valutazioni da svolgersi sulla base della prescrizione n. 11 del parere CTVIA n. 2874 del 16.11.2018 inerenti gli esiti dei monitoraggi ante operam, trasmessi con la medesima nota citata in oggetto, saranno perfezionate a seguito dell'approvazione del Piano di Monitoraggio Ambientale e comunque dopo l'acquisizione dei risultati dei monitoraggi delle acque sotterranee ad oggi ancora in corso.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio
Dr. Paolo Giandon

Responsabile del procedimento: Paolo Giandon

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV